

## Chiamparino e Pd Il Pdl: «Grazie per lo spot elettorale»

dalla prima pagina

(...) «bisogna superare il Pd, prendere atto che i vizi d'origine hanno avuto il sopravvento». E, a questo punto, non può mancare l'ennesima ricetta per «salvare» il centrosinistra, questa volta una ricetta condita in salsa gianduaia. «Penso a un Nuovo Ulivo - spiega il primo cittadino - anche perché è una formula che in passato ha avuto una grande capacità di attrazione, che ci ha fatto vincere». Quello che Chiamparino non dice è che di questa nuova realtà il più indicato a ricoprire il ruolo di segretario politico è, almeno ai suoi occhi, lui medesimo. Ma in fin dei conti c'è da capirlo. Tra un anno scade il suo secondo mandato come sindaco e quindi, dopo la conferma della candidatura di Mercedes Bresso alla carica di governatore del Piemonte e lo stop del governo alle città metropolitane, a partire da giugno 2011 lui sarà un disoccupato, per quanto di lusso. Logico quindi che, con le prossime politiche non prima del 2013, Chiamparino sia alla ricerca di un ruolo a cui dedicarsi una volta lasciato Palazzo Civico. E, non essendoci cariche elettive disponibili a breve, per non essere dimenticato nel medio periodo, gli rimane solo un impegno nel partito. La sua analisi dei mali del Partito democratico, tuttavia, è impietosa

e, dopo le randellate, arriva con una professione d'ottimismo, per quanto un po' obbligata, visto il suo attuale ruolo. «Non tutto è perduto, neppure alle Regionali, a patto che si lavori sul futuro», osserva. E aggiunge che «se riusciamo a tenere Piemonte e Liguria, ci confermiamo al centro e prendiamo qualche regione al Sud, subito dopo le regionali dobbiamo aprire il cantiere di una nuova casa, che è rimasta l'unica speranza per evitare di continuare a raschiare pericolosamente il fondo del barile». Per battere il centrodestra, secondo Chiamparino, serve una chiamata alle armi universale. «Potremmo pensare - propone - a un'aggregazione che va da Pier Ferdinando Casini a Nicky Vendola e inizia a lavorare dopo le regionali, magari con una convention». Parla poi della manifestazione pro-Tav che, a suo dire, sarebbe «la prova che dobbiamo guardare a pezzi di società che oggi stanno dall'altra parte e lo stesso discorso naturalmente deve valere anche a sinistra». Dimenticando che quella manifestazione è stata piuttosto la conferma delle contraddizioni in cui si dibatte il centrosinistra che, dopo avere, nella sua interezza, tenuto un comportamento quanto meno ambiguo sulla Torino-Lione, ora tenta di rifarsi una verginità in campagna elettorale, ma, imbarcando in maggio-



**PALAZZO CIVICO**

**Il sindaco Sergio Chiamparino ha recitato il De profundis per il Pd**

ranza una volta di più gli estremisti, pone le basi per nuove paralisi. Se per il capogruppo di Lega Nord in Sala Rossa, Mario Carossa, «Chiamparino è l'unico nel Pd a essere realista», il vicecoordinatore regionale del Pdl, Agostino Ghiglia nota che «tutto ci saremmo aspettati tranne che di leggere, alla vigilia delle elezioni regionali, il de profundis di Chiamparino sul fallimento del progetto del Pd». «Che il Pd sia allo sbando a causa delle sue insanabili fratture interne che il progetto di fusione a freddo tra i comunisti e i cattolici di sinistra fallito è, quotidianamente, sotto gli occhi di tutti, ma che lo dica Chiamparino, una delle ultime icone della sinistra, rappresenta un sigillo sul testamento», evidenzia quindi il consigliere comunale del centrodestra. E aggiunge che «è evidente che le parole di Chiamparino rappresentano indirettamente e, forse, inconsciamente, un invito a votare Pdl e il candidato presidente del centrodestra, Roberto Cota. Le parole del sindaco, inoltre, rappresentano un'evidente pugnalata alla candidata Mercedes Bresso». Secondo Ghiglia, «un voto dato oggi al centrosinistra, stante le dichiarazioni di Chiamparino, sarebbe un voto dato alla litigiosità, all'incoerenza, alla paralisi della Regione».

**Franco Garnero**